

Si è svolta lo scorso sabato a Forlì una manifestazione per protestare contro l'art. 35 del D.L. "Sblocca Italia" che costringerebbe ad accettare a Forlì rifiuti provenienti da tutta Italia e volta a superare il modello di smaltimento dei rifiuti basato sull'incenerimento, a cui hanno preso parte moltissimi cittadini, rappresentanti di associazioni ambientaliste, partiti ed amministratori locali, tra cui il Sindaco di Forlì e L'Assessore all'Ambiente, nonché consiglieri comunali.

Rilevato che il Comune di Forlì si è fatto promotore fin dallo scorso anno, in sede ANCI, di una richiesta di modifica dell'art. 35 della Legge 164/2014 "Sblocca Italia" e che i Comuni dell'Emilia-Romagna hanno più volte manifestato al Governo la propria indisponibilità a flussi di rifiuti sovra-regionali, se essa non è limitata a situazioni di emergenza o a fasi transitorie che precedano la realizzazione di nuovi e innovativi sistemi di recupero e smaltimento.

Considerato che alle Province sedi di impianti di incenerimento, quale Forlì-Cesena, sono arrivate le richieste dei gestori di modifica della portata autorizzata, ai sensi dei commi 3 e 5 di art. 35, L. 164/2014 (cd Sblocca Italia). Qualora queste richieste ricevano risposta positiva, la capacità complessiva degli impianti di incenerimento presenti in Regione sarà aumentata di almeno 300.000 tonn complessive, superando di fatto la pianificazione regionale, stabilita dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato dalla Giunta Regionale, con deliberazione n. 103 del 3 febbraio 2014.

Il Consiglio Comunale di Forlì ritiene necessario un intervento della Regione Emilia Romagna, anche attraverso la costituzione immediata di un gruppo di lavoro misto, costituito dai servizi ambiente delle Province, che stanno valutando le richieste dei gestori di modifica delle autorizzazioni degli inceneritori, e dalla Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna, **per definire entro il mese di aprile 2015**, quali eventuali azioni normative si debbano assumere al fine di negare l'aumento di portata degli impianti di incenerimento, e la modifica delle autorizzazioni attualmente vigenti, ovvero non consentendo l'applicazione del comma 3 e comma 5 dell' art. 35 L. 164/20141 agli impianti di incenerimento dell'Emilia-Romagna.

Il Consiglio impegna la Giunta a sollecitare Regione e Governo al fine di intervenire dal punto di vista normativo, affinché sia possibile negare l'aumento di portata dell'impianto di via Grigioni ed anche la sua trasformazione da impianto di smaltimento in impianto di recupero energetico.